

Università di Messina

**Dipartimento di Giurisprudenza**



**DIRITTO E SVILUPPO SOSTENIBILE**

Messina, 21 maggio 2019, ore 10.00  
Aula 2, Dipartimento di Giurisprudenza

**Seminario introduttivo: Lo sviluppo sostenibile come obiettivo e principio giuridico** (*Aula 2 o Aula Silvestri del Dipartimento di Giurisprudenza, evento destinato a max 60 studenti*). Durata 20 minuti  
Goal: 14, Target 14.1, 14.2, 14.5, 14.7, lett. c.

Prof. Francesca Pellegrino, Ordinario di Diritto della navigazione nell'Università di Messina.

*Abstract: Il seminario è incentrato sulle definizioni di sviluppo sostenibile e sulla evoluzione del principio nel diritto dell'UE, con particolare attenzione alla sua applicazione nel diritto marittimo. In tale quadro, verranno esaminate brevemente le principali convenzioni internazionali che hanno accolto tale principio e ci si soffermerà sui c.d. pacchetti Erika, un corpus di misure elaborate dall'UE per far fronte al rischio di inquinamento del mare da idrocarburi dopo i naufragi delle petroliere Erika, a largo delle coste francesi e Prestige, a largo delle coste spagnole.*

## Attività n. 1: [A colloquio.pdf](#)

**Workshop: A colloquio con le generazioni future: ciclo di incontri di orientamento sul diritto amministrativo contemporaneo** (Aula 2 del Dipartimento di Giurisprudenza, destinato a max 30 studenti)

Durata: 1 ora e venti minuti

Goal 8, target 8.4, 8.4 - Goal 12, Target 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8; Goal 15, target 15.9

### ✓ **Diritti delle generazioni future tra sviluppo sostenibile e economia circolare.**

Presentazione dell'iniziativa a cura dei prof.ri:

Francesco Astone

Direttore del Dipartimento di  
Giurisprudenza, Ordinario di Diritto  
amministrativo nell'Università di Messina

Anna Romeo  
Ordinario di Diritto amministrativo  
nell'Università di Messina

Vittoria Berlingò  
Associato di Diritto amministrativo  
nell'Università di Messina

### ✓ **VISIONE VIDEO TESTIMONIAL Prime riflessioni con i partecipanti all'incontro**

### ✓ **Seminario di approfondimento: Cosa fanno le istituzioni pubbliche per creare occasioni di sviluppo economico-sociale e proteggere l'ambiente?**

Prof.ssa Anna Lazzaro, ricercatore di diritto amministrativo nell'Università di Messina.

*Abstract: Ogni decisione di investimento genera conseguenze per i lavoratori, per l'ambiente e non ultimo per le generazioni future. La consapevolezza in questo senso sta crescendo e, con essa, la varietà delle soluzioni d'investimento incentrate sulla sostenibilità, sulla giustizia sociale e sulla governance responsabile delle imprese. L'integrazione dei criteri ESG (environmental social governance) offre l'opportunità di impostare le scelte d'investimento anche in base ai propri valori personali, e non solo al valore di mercato. Ma quale è il ruolo delle istituzioni? Dagli accordi globali, all'Europa, fino al nostro ordinamento giuridico cosa si fa per poter passare dalla tutela dell'ambiente al diritto dello sviluppo sostenibile e cosa deve cambiare? Nell'ambito del concetto di sviluppo sostenibile si possono comprendere i temi delle energie rinnovabili, della gestione dei rifiuti e della c. d. economia circolare. Con l'aumento del benessere, e quindi dei consumi, cresce anche il volume di rifiuti prodotti e l'ordinamento si preoccupa di affrontare la gestione dei rifiuti in modo da creare minore impatto sull'ambiente. Le aziende specializzate nella gestione dei rifiuti ricorrono a tecnologie avanzate per risolvere alcuni dei problemi più urgenti per l'ambiente, ed aumenta la sensibilità nei confronti delle risorse naturali e delle tematiche ambientali. In ragione di accordi globali e di interventi dell'Unione europea si diffonde l'idea di sviluppare l'economia circolare. Si tratta di un sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo: ponendosi come alternativa al classico modello lineare, l'economia circolare promuove una concezione diversa della produzione e del consumo di beni e servizi, che passa ad esempio per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ma anche per il re-impiego delle risorse già in circolo, in particolare attraverso il riciclo dei rifiuti. In ambito europeo si muove dalla premessa che la gestione dei rifiuti nei Paesi dell'Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali, per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovendo i principi dell'economia circolare. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche.*

✓ **Laboratorio formativo: stesura della carta della terra UniMe**

dott.ssa Laura Pergolizzi, dottoranda in Scienze giuridiche, *curriculum* in “Impresa, trasporti e pubblica amministrazione”, Università di Messina

## Attività n. 2

**Workshop: Questioni e casi di diritto civile dell'ambiente** (*Aula 2 del Dipartimento di Giurisprudenza, destinato a max 50 studenti*)

Durata: 1 ora

Goal 8, target 8.4, 8.5, 8.8; Goal 9, target 9.4; Goal 15, target 15.9

Introduce: Prof. Angelo Federico, Ordinario di Diritto privato nell'Università di Messina.

✓ **Laboratori formativi a cura degli studenti del Corso di Diritto civile dell'ambiente**, coordinati dalle dottoresse Vera Bilardo e Maria Paola Gervasi, dottorande di ricerca.

1. La responsabilità per danni all'ambiente dopo la direttiva 2004/35/Ce: criteri di imputazione e forme di riparazione;
2. La Corte di Giustizia e il principio chi inquina paga nella sentenza *Raffinerie Mediterranee c. Ministero dello Sviluppo economico e altri*, del 9 marzo 2010 (C- 378/08);
3. La bonifica di siti contaminati: disciplina e criteri di imputazione della responsabilità [artt. 239 e ss. del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Cass. 2019/1573];
4. Il caso Ilva: ambiente salute e lavoro negli interventi del legislatore nazionale (decreti c.d. salva Ilva) e nella giurisprudenza della Corte costituzionale.

### Attività n. 3

**Seminario: Alimentazione ed agricoltura sostenibile** (Aula 2 del Dipartimento di Giurisprudenza, destinato a max 50 studenti) Durata: 30 minuti

Goal 2 Target: 2.1; 2.3; 2.4 – Goal 12, Target 12.1, 12.3.

Prof.ssa Alessandra Tommasini, associato di Diritto agrario nell'Università di Messina

*Abstract: La Politica Agricola Comune (PAC), ormai da tempo, ha individuato come sua principale missione la difesa e promozione di un modello agricolo multifunzionale che, oltre alla produzione di commodities, intercetti e soddisfi i bisogni della collettività in termini di rispetto dell'ambiente, di sicurezza alimentare, di attenzione alle fonti energetiche rinnovabili ed ai cambiamenti climatici. La risposta ad una domanda alimentare in progressiva crescita nei prossimi anni è uno sviluppo rurale sempre più orientato alla sostenibilità, nonché ad una migliore qualità della vita. Garantire alla collettività globale cibo nutriente, nel pieno rispetto dell'ambiente, è una delle sfide più importanti per il futuro. Questo spiega il motivo per cui la più recente PAC per il 2014-2020 abbia considerato elemento centrale della riforma il c.d. "greening", un pagamento "verde" concesso agli agricoltori che rispettano pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. La sostenibilità deve svolgere un ruolo parimenti importante anche nella fase di distribuzione dei prodotti, con la diminuzione delle emissioni di CO2 legate ai trasporti, attraverso meccanismi utili a contenere gli sprechi dovuti al deterioramento dei cibi dopo il raccolto e lungo la filiera. La diversificazione dei prodotti, la ottimizzazione dei processi di produzione e distribuzione con riduzione delle esternalità negative, nonché un utilizzo mirato del suolo sono tra gli obiettivi prioritari se si vuole produrre di più e nel rispetto dell'ambiente.*